

Domani l'arrivo in città degli esperti per prelevare campioni di sague che serviranno a quantificare la presenza del virus. Controlli nei parchi sul rispetto dell'ordinanza per i cani

Caso di Lyssavirus, disposta indagine sulle colonie di pipistrelli

AREZZO

■ Caso di Lyssavirus su un gatto di Arezzo - primo contagio al mondo su un felino - da domani le indagini sierologiche degli esperti di Padova e del Ministero della Salute sulle colonie e sulla popolazione di pipistrelli che si trovano in città. Intanto controlli nei parchi per il rispetto delle regole sui cani. → a pagina 9 **Lunetti**

di **Antonella Lunetti**

AREZZO

■ La ricerca di una spiegazione sul caso di Lyssavirus su un gatto di Arezzo - primo contagio al mondo su un felino - partirà dalle indagini sierologiche che gli esperti dell'istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venezie di Padova e personale del Ministero della Salute faranno a partire da domani sulle colonie e sulla popolazione di pipistrelli che si trovano in città. Partirà proprio dalla ricerca del virus nel sangue di questi animali la battaglia, o forse - si spera - nulla di tutto ciò, per interpretare l'anomalo caso che si è registrato in città, dopo che il gatto di una famiglia che vive nel comune è risultato positivo al virus simile alla Rabbia ma finora isolato soltanto una volta, nel 2002, e su un pipistrello del Caucaso. Il gatto, poi morto dopo essere stato ricoverato in una clinica veterinaria a Monsummano, aveva iniziato a manifestare segni di aggressività. Tanto da mordere la padrona e i familiari, così come lo stesso veterinario di Arezzo che, inizialmente, lo aveva visitato. Un felino abituato a vi-

leri si è di nuovo riunito il gruppo tecnico scientifico attivato dal Ministero della Salute Si dovrà studiare il livello di diffusione del virus, da domani prelievi del sangue su questi animali

Lyssavirus trovato nel gatto

Parte indagine sui pipistrelli

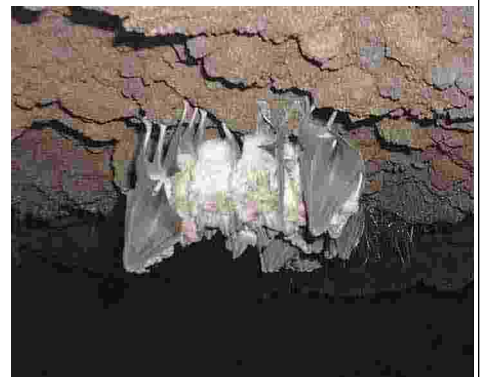
Oggi sopralluogo di esperti

vere tra abitazione e giardino, dove però è emerso fosse presente appunto una importante popolazione di pipistrelli su una pianta. "Il gatto - ha riferito il dottor Giorgio Briganti, responsabile per la Asl Toscana Sud Est del Servizio Veterinario - potrebbe aver preso al volo un pipistrello, come spesso capita, e potrebbe averlo mangiato o essere stato a sua volta morso. Ma così comunque il passaggio del virus è avvenuto. Quando il gatto ha mostrato aggressività e sintomi neurologici il veterinario di Arezzo ha indirizzato la proprietaria del felino a Monsummano. Lì è morto. E' stato così trovato il virus. Inviato all'istituto di Padova, il Lyssavirus è stato isolato. Gli esperti hanno confermato la diagnosi, con un 98% di compatibilità del virus trovato sul cervello del gatto con quello del pipistrello del Caucaso rinvenuto 18 anni fa". Tra i provvedimenti scattati le due ordinanze del sindaco Ghinelli. La prima per sequestrare gli animali ancora in casa della proprietaria del gatto infettato (un cane e una gatta con tre micetti) e una seconda disposizione con la quale ha imposto ai pro-

prietari di cani di girare in città esclusivamente con il proprio animale al guinzaglio. "I primi controlli, fatti soprattutto nei parchi - ha riferito il comandante della polizia municipale Aldo Poponcini - hanno avuto esito positivo. Comportamenti corretti, nessuna sanzione". Altro nodo sarà il controllo sulle colonie feline, che tra l'altro il Comune - attraverso l'Ufficio Ambiente - ha iniziato a censire.

Ieri intanto a Roma dal Ministero e in videoconferenza si sono riuniti gli esperti locali e nazionali e le istituzioni, tra cui Regione Toscana e Comune di Arezzo, facenti parte del gruppo tecnico scientifico costituito per affrontare questa anomala quanto delicata situazione. "Domani (oggi, ndr) sarà effettuato il primo sopralluogo - riferisce il sindaco Alessandro Ghinelli - poi da mercoledì saranno effettuate le indagini sierologiche sui pipistrelli che abbiamo in città, per quantificare il problema epidemiologico. E da qui partiamo. Bisogna capire se quel pipistrello che ha infettato quel gatto è un caso isolato o se, ci auguriamo di no, c'è un problema più grosso e i pipistrelli presenti ad Arezzo sono

endemicamente portatori di questa sorta di Rabbia". Intanto, sono costantemente monitorate dalla Asl le persone sottoposte a profilassi con vaccino e immunoglobuline. "Sono trattate - riprende il dottor Briganti - secondo il protocollo". Si tratta della proprietaria del gatto risultato positivo al virus, dei suoi familiari e del veterinario di Arezzo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.